

Chi la fa l'aspetti (Andrea Mangolini)

Non molto tempo fa, in una piccola cittadina immersa nel verde, si trovava una grande fattoria nella quale vivevano molti animali e, tra di loro, c'era un maialino un po' burlone di nome Cirillo che amava trascorrere le sue giornate facendo scherzi agli altri per divertirsi.

Un giorno fece prendere uno spavento alla mucca Gioconda mettendole una piccola ranocchia nel secchio del latte che lei per la paura rovesciò; un altro sfilò di nascosto il gomito di lana della pecora Gina dal suo cesto di lavoro e, tirandolo, le rovinò la sciarpa che stava confezionando a maglia per il suo nipotino; un altro ancora riuscì a distrarre l'asino Camillo per rubargli il panino che si era preparato per pranzo.

Un pomeriggio avvenne un fatto insolito: la gallina Carolina, tornando al pollaio dopo una passeggiata nel bosco, ricontrollò le sue uova e si accorse che all'appello ne mancavano due. Le contò e le ricontò, ma niente da fare. - Aiuto, aiuto! – gridò allarmata – Qualcuno ha rubato le mie uova! – Gioconda, che si trovava nei paraggi, disse – Sarà stato quel buffone di Cirillo, a lui piace fare scherzi!! – Arturo il cavallo, accorso dopo aver sentito le urla, rispose – Già, qualche giorno fa, mentre stavo facendo un pisolino, ha legato i lacci delle mie scarpe, così quando mi sono alzato sono scivolato per terra, procurandomi un bel bernoccolo: è proprio un furfante! -.

Cirillo! Cirillo! -, cominciò a urlare Carolina, - Cirillo dove ti sei nascosto? -. In breve nell'aia si sparse la voce del misfatto e tutti gli animali si diedero da fare per cercare il colpevole.

Rina la volpe, si ricordò di aver notato il maialino appisolato all'ombra della vecchia quercia, e fu proprio lì che venne raggiunto e destato dalle urla di Carolina: - Che ne hai fatto delle mie uova? – lui con fare assonnato replicò - Quali uova? Di cosa stai parlando? -Carolina, arrabbiata come non mai gracchiò: - Non fare il finto tonto! So che sei stato tu a portare via le mie uova! Cirillo, con aria innocente, rispose: - Ma io veramente non ne so nulla! -. -Ma come - lo interruppe Franco il tartarugo uscito dalla sua tana - se passi le tue giornate a burlarti degli altri! -

Attirati dagli schiamazzi cominciarono ad arrivare un po' tutti gli animali della fattoria, che si scagliarono contro il povero Cirillo contenti di potersi una volta per tutte sfogare per tutti i dispetti subiti. – Questa volta l'hai combinata

veramente grossa – starnazzò la papera Wiki - sarà meglio per te se la smetti di comportarti così! -.

-Sì, sì, è vero – gloglottò il tacchino Adalberto – Siamo stufi di te, o la smetti o prendi le tue cose e te ne vai! -.

- Ma, ma io stavolta non ho fatto niente, ve lo giuro! - continuava a ripetere il povero Cirillo che, vedendosi tutti contro, scappò.

Quella notte Carolina non riuscì a dormire, era triste e si rammaricava: teneva alle sue uova, ma non poteva credere che Cirillo le avesse fatto questo.

La mattina seguente, si svegliò con un buon profumino che si spandeva nell'aria - È di sicuro la capra Tina che ha fatto un altro dei suoi dolci – pensò tra sé e sé. - Eh, sì, lei adora fare i dolci, ma aspetta un attimo, dolci? Ecco dove son finite le mie uova! Nel dolce della signora Tina! Adesso mi sentirà! – Ed uscì dal nido arrabbiatissima e così di corsa che investì la povera Tina scaraventandola a terra.

-Oh, ma che maniere son queste! – Obbiettò Tina, rialzandosi a fatica.

-Tu e la tua mania di fare dolci! Scommetto che sei stata tu a prendere le mie uova!-.

-Io? Non sono una ladra, io! Come ti permetti di accusare ingiustamente una signora elegante e raffinata come me! Se proprio vuoi saperlo, il mio dolce non contiene uova, vuoi la ricetta?-

La conversazione venne interrotta improvvisamente dalle urla della papera Wiki: - Finalmente ho depresso il mio primo uovo! Presto, presto venite tutti a vedere! - Tra la folla radunata per l'evento s'intrufolò anche Carolina titubante. Un tarlo si stava insinuando nella sua mente: ma come era possibile che la vecchia Wiki che non aveva mai depresso uova in tutta la sua lunga vita, di punto in bianco ci fosse riuscita? Carolina pensò e ripensò all'accaduto e, non trovando pace, trascorse il resto della giornata aggirandosi per il pollaio in cerca di indizi che la portassero sulle tracce del malvivente ma non ne venne a capo.

Così passò un altro giorno e mentre ormai Carolina si stava convincendo a lasciar perdere l'accaduto, avvenne un altro fatto insolito. Wiki annunciò a gran voce il ripetersi del miracolo: era riuscita a deporre un altro uovo.

Carolina sempre più sospettosa, elaborò un piano. Di certo se era stata Wiki a sottrarle le uova, per poter rendere ancora credibile l'evento se ne sarebbe dovuta procurare delle altre. Perché allora non tenderle una bella trappola? Fu così che decise di contrassegnare le sue uova con una piccola crocetta rossa in modo da poterle riconoscere. Come previsto nell'arco di pochi giorni il ladro colpì nuovamente. Carolina si affrettò ad andare dal castoro Lucio, il poliziotto della fattoria per raccontargli l'accaduto e il suo piano per smascherare il colpevole. Insieme si presentarono al nido della papera dove il poliziotto esaminò le uova notando il piccolo segno rosso. Senza ulteriori indugi, Wiki venne arrestata e Carolina poté riprendersi il maltolto.

Non passò molto tempo che il maialino Cirillo fece ritorno alla fattoria deciso a difendere la propria innocenza. Quando scoprì quello che era successo in sua assenza, ne fu molto colpito e promise che da quel momento non si sarebbe più preso gioco degli altri. Alla fattoria tutti furono contenti del suo ritorno e

organizzarono una grande festa in suo onore dove tutti, ma proprio tutti presero parte.